

Sold out per "Wonder Woman" di Antonio Latella, storia di una verità distorta

MIRA

Nel teatro Villa dei Leoni a Mira ripartono le rassegne di prosa, per famiglie e per le scuole dopo la pausa natalizia e il bilancio di inizio stagione è più che positivo. I primi quattro spettacoli della rassegna "Mira il teatro fa centro" tra novembre e dicembre che ha visto protagonisti tra gli altri Natalino Balasso, Massimo Dapporto e Fabio Troiano hanno registrato il tutto esaurito, così come il primo spettacolo per famiglia della rassegna Millemondi e l'evento di Natale in teatro dedicato ai bambini. Domani andrà in scena "Wonder woman" di Antonio Latella, già sold out, che racconta di una ragazza peruviana vittima di uno stupro di gruppo

nel 2015 ad Ancona che nel processo vede assolti gli imputati perché la giovane era "troppo mascolina" per essere attraente e causa di violenza sessuale. L'opera riflette sulle distorsioni della verità e sfida una comunità che spesso spettacolarizza il dolore invece di cercare la giustizia.

LA STAGIONE

«Nella prima parte della stagione teatrale abbiamo registrato risultati di grande rilievo in termini di partecipazione e gradimento del pubblico» ha sottolineato l'assessore alla Cultura Albino Pesce illustrando i dati. La stagione di prosa "Mira - il teatro fa centro", realizzata in collaborazione con Arteven, ha fatto registrare complessivamente 1.198 presenze su quattro

spettacoli, tutti andati in scena con il tutto esaurito, con 280 abbonamenti sottoscritti su una capienza di 300 posti disponibili. Ottimo riscontro anche per la stagione dedicata alle famiglie "Millemondi", progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Mirano, che coinvolge i due teatri in un'unica proposta culturale integrata coordinata e gestita da La Piccionaia. Il primo spettacolo in programma, "Marco Polo e il viaggio delle meraviglie", ha registrato il tutto esaurito, con 301 presenze. Apprezzata da docenti e alunno anche la rassegna Teatro Scuola, con cinque spettacoli ai quali hanno assistito un totale di 1.056 spettatori. Due repliche, dedicate all'infanzia e con allestimento fruibile esclusivamente in platea, hanno pre-

visto una capienza ridotta a 150 posti, nel rispetto delle esigenze artistiche e didattiche. «Il Concerto di Natale, giunto alla sua terza edizione e con ingresso gratuito con l'esibizione dell'orchestra Classica del Veneto, diretta dal Maestro Dino Doni, ha ricordato l'assessore Pesce ha registrato il tutto esaurito con numerose richieste rimaste in lista d'attesa. Questi risultati testimoniano la qualità della programmazione e il ruolo centrale che il Teatro di Villa de Leoni continua a svolgere nella vita culturale della nostra comunità riuscendo a regalarci emozioni ed esperienze uniche ad un pubblico sempre più numeroso oltre che attento e partecipe».

L.Gia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO Lo spettacolo, tutto esaurito, domani a villa dei Leoni

Asilo degli orrori, direttrice condannata

► Cinque anni e otto mesi in primo grado per Elisa Barbara Stella: provvisionale di 255mila euro

► Bambini strattonati, chiusi nel coprimaterasso, assetati per non dover cambiare il pannolino

MIRANO

Cinque anni e otto mesi, anche al netto della riduzione di pena prevista per aver scelto il rito abbreviato, perché il giudice collegiale di Trento ha riconosciuto il reato di sequestro di persona, oltre a quello di maltrattamenti. E poi 255 mila euro di provvisionale totale, in attesa che il tribunale civile definisca con esattezza i risarcimenti per la ventina di nomi che si sono costituiti contro di lei - tra genitori e alunni della struttura. La sentenza di primo grado contro Elisa Barbara Stella, 55 anni, padovana residente nel Miranese, ex direttrice e insegnante dell'asilo Hoplà Iuhuu di via Mariutto a Mirano, supera persino le richieste del pubblico ministero.

LA VICENDA

Il procedimento penale è stato trasferito a Trento perché tra i bambini interessati c'era anche il figlio di un magistrato veneziano. Nella ricostruzione dell'accusa la preside aveva l'abitudine di chiudere i bimbi più turbolenti, che piangevano o non volevano dormire nell'ora del riposo, all'interno del co-

primaterasso, testa compresa, impedendo loro di uscire e di muoversi liberamente. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 2014 e il 2019, anno in cui a seguito di una segnalazione i carabinieri installarono alcune telecamere all'interno dell'asilo. Si parlava di strattonamenti e prese per il collo, urla, punzicciamenti e la disposizione di dare poco da bere ai bambini per evitare continui cambi di pannolino. Tre dipendenti dell'asilo, invece, avevano escluso di aver mai assistito a fatti come quelli finiti sotto accusa. Una consulenza tecnica realizzata da due criminologi per conto della difesa escludeva che nei filmati acquisiti come fonte di prova siano stati ripresi atti che possano integrare il reato di maltrattamen-



SENTENZA L'asilo Hoplà di Mirano

to. Inizialmente la procura aveva chiesto l'archiviazione ritenendo che non fossero emersi elementi sufficienti per andare a giudizio, ma i genitori di alcuni bambini presentarono opposizione al Gip.

L'APPALLO

«Non mi è mai accaduto che ci fosse una così abissale differenza valutazione tra magistrati - ha commentato il difensore Tommaso Politi - è inconcepibile arrivare a valutazioni così differenti tra l'insussistenza del reato e arrivare a una pena così pesante, che non si dà neanche per i maltrattamenti violenti di sangue in famiglia. Ricorreremo in appello».

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI RISALENTI AL
PERIODO 2014-2019
UNA VENTINA TRA
GENITORI ED EX ALUNNI
COSTITUITISI CONTRO
L'EX MAESTRA

MIRANO, IL CASO DELL'HOPLÀ

Direttrice del nido chiudeva i bimbi nello stanzino: 5 anni di carcere

La sentenza più dura della richie-
sta del pm, disposti anche i primi ri-
sarcimenti per le sette piccole vitti-
me. **DE ROSSI** / PAGINA 26

MIRANO

Bambini maltrattati e sequestrati all'asilo ex direttrice condannata a 5 anni e 8 mesi

La Procura aveva chiesto un anno in meno. Il tribunale rilancia, primi risarcimenti per le sette piccole vittime

Roberta De Rossi / MIRANO

Si è concluso ieri con una condanna a 5 anni e 8 mesi di reclusione il lungo processo all'ex direttrice dell'asilo Hoplā di Mirano - la padovana Elisa Barbara Stella - accusata di aver maltrattato i bambini con punizioni ad ogni capriccio e di sequestro di persona.

La procura aveva chiesto una condanna di un anno più bassa: il Tribunale ha rilanciato, disponendo anche risarcimenti per 15 mila euro ciascuno per cinque bambini maltrattati (come provvisoriale nel futuro giudizio civile) e di 20 mila per i due bambini che per i giudici hanno subito anche un "sequestro di persona", i cui genitori si sono costituiti parte civile con gli avvocati Graziano Stocco e Maurizio Paniz. Giudizio arrivato a Trento, perché uno dei genitori è un magistrato veneziano.

La vicenda riguarda i metodi adottati dall'educatrice nella struttura miranese.

Le prime segnalazioni erano arrivate da una delle educatrici, dopo aver lasciato la struttura, ma la vicenda era poi esplosa in una lunga sequenza di testimonianze e racconti via via più allarmanti: sette maestre sono state ascoltate dalla Procura e hanno raccontato degli strattoni, dei bambini di appena due anni tirati su di peso per un braccio, dei pizzicotti, delle urla, delle offese,

La difesa annuncia già che ricorrerà in appello. L'avvocato: «Sono sconcertato»

del bimbo più lento degli altri a mangiare imboccato a forza dall'insegnante, le mani bloccate strette dietro la schiena.

E poi c'era la "stanza della nanna" trasformata in una sorta di cella di isolamento: i bambini più turbolenti potevano essere rinchiusi per ore

nella stanza in questione, soli, al buio, lasciati a sé stessi fino a che l'ansia e la paura non avessero ragione delle loro intemperanze; ma non solo: per quelli che si mostravano resistenti anche a questo trattamento scattava il passo successivo, che li faceva chiudi nei sacchetti copri materassi, la cerniera alzata fino a coprirli completamente, senza lasciare libera neppure la testa. Di qui l'accusa di sequestro di persona, che si aggiunta a quella iniziale di maltrattamenti.

La difesa annuncia già che ricorrerà in appello. «Sono sconcertato: non mi è mai accaduto in carriera che ci fosse una così abissale differenza valutazione tra magistrati», commenta l'avvocato difensore Tommaso Politi, «voglio ricordare che il pubblico ministero che per prima aveva indagato sulla vicenda aveva chiesto l'archiviazione e lo stesso aveva fatto il pubblico ministero trentino che ha rilevato il caso: è inconcepibile arrivare a va-



L'asilo Hoplā in via Mariutto a Mirano

lutazioni così differenti tra l'insussistenza del reato e arrivare a una pena così pesante, che non si dà neanche per i maltrattamenti violenti di sangue in famiglia».

Molto soddisfatto si dichiara l'avvocato Stocco: «È stato dimostrato che il comportamento dell'imputata

non era consono a quello di una educatrice e non rispettava i bambini, maltrattandoli e privandone alcuni della libertà di movimento».

La Procura ha contestato già all'insegnante padovana «una pluralità di condotte di violenza morale e talvolta fisica, con continue, immoti-

vate e spropositate punizioni, ingiustificati strattamenti e stringimenti al collo, invitando gli altri insegnanti ad adottare analoghi comportamenti e ingenerando all'interno della classe un clima di paura e ansia nei minori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbi maltrattati all'asilo 5 anni e 8 mesi alla direttrice

Condanna anche per sequestro: i piccoli «reclusi» nel sacco letto

VENEZIA Fu anche sequestro di persona quello nei confronti dei bambini dell'asilo «Ioplà Iuhu» di Mirano. La procura di Trento con la pm Maria Colpani aveva chiesto 4 anni e otto mesi di condanna per l'ex direttrice dell'asilo Elisa Barbara Stella, 54 anni: ieri i giudici le hanno dato un anno il più di condanna. Per maltrattamenti e, appunto, sequestro di persona continuato nei confronti dei bambini in un periodo compreso tra il 2014 e il 2019. Il processo si è svolto a Trento perché uno dei piccoli che frequentavano la scuola bilingue è figlio di un magistrato in servizio in Veneto.

Le testimonianze delle maestre contro l'ex direttrice avevano delineato un quadro articolato su quello che avveniva nella cosiddetta «stanza del sonno». Avevano raccontato che i bambini, oltre ad essere lasciati al buio a disperdersi da soli, venivano a volte «ristretti» dentro il sacco letto a cerniera che copre i lettini. Di qui, l'accusa di sequestro di persona. Il tribunale di Trento ha condannato l'ex direttrice al risarcimento del danno nei confronti dei sette bambini costituiti parti civili: per cinque 15 mila euro, per altri due 20 mila; per i genitori, il conto è stato di 10 mila euro ciascuno. Oltre alle spese legali per gli avvocati che li avevano rap-



A giocare Alcuni bambini mentre giocano all'asilo (foto archivio)

In riva terà San Silvestro

Scippatore getta a terra un'anziana inseguito e preso da due passanti

Andava in suo giro nelle ore più calde con la borsa stretta fra le mani, alle 13.30 di mercoledì. Una 80enne di Venezia in centro storico è stata travolta all'improvviso dalla furia cieca di un tossicodipendente di 50 anni, veneziano, che non ha esitato a scipparle la borsa, facendo crollare la donna di peso a terra. È successo in riva terà San Silvestro, dove

l'anziana è caduta e si è fatta male a una mano, almeno non seriamente. Alcuni l'hanno aiutata, mentre un cittadino marocchino e un veneziano hanno rincorso lo scippatore e sono riusciti a bloccarlo, aspettando i poliziotti delle volanti lagunari che lo hanno arrestato. Ieri a processo per direttissima, il giudice ha convalidato il fermo. (a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presentati, Graziano Stocco e Maurizio Paniz. La vicenda: piangevano e non volevano saperne di stare zitti e buoni, i piccoli ospiti paganti dell'asilo. E così tre bambini in diverse occasioni furono letteralmente chiusi da capo a piedi in un copri materasso, la cerniera ad assicurarsi che non ne uscissero. E lasciati lì a piangere disperati fin quando, esausti, non si addormentavano. La denuncia era partita da un paio di maestre che non condividevano i metodi educativi della direttrice. Loro e altre colleghi in aula hanno parlato di bambini strattonati, ingiurati, presi per il collo, messi in castigo al buio da soli nella «stanza del sonno», fatti bere poco per evitare frequenti cambi di pannolino.

Una pena «monstre» che ha lasciato quasi senza parole la donna e i suoi legali. «Siamo rimasti stupidi, il dato oggettivo è che almeno tre pm, uno a Venezia e due a Trento, avevano chiesto l'archiviazione per gli stessi fatti, con valutazioni che il tribunale ha sconfessato sulla base delle stesse prove – spiegano gli avvocati della difesa Tommaso Politi e Silvia Bernardinello – Le nostre indagini difensive non sono servite, faremo sicuramente appello».

Mo. Zi.

● La procura di Venezia aveva inizialmente chiesto l'archiviazione, idem quella di Trento dove era stato trasferito il fascicolo: ma poi l'indagine è arrivata in aula e si è conclusa con la maxi-condanna ieri

La vicenda

● Un paio di maestre dell'asilo Holpà Iuhu di Mirano avevano denunciato i metodi «rudi» della direttrice Elisa Barbara Stella: secondo loro trattava male i bambini e li chiudeva nella «stanza del sonno» quando piangevano